Assemblea Fipe: sopravvivere oggi per crescere domani, dopo il Covid

assemblea-fipe-6ae7ed19

Nel momento più complicato della crisi economica e sociale scatenata dalla pandemia da Covid, la **Fipe – Confcommercio, Federazione Italiana dei Pubblici Esercizi** tiene la sua assemblea annuale e lo fa alla presenza del premier **Giuseppe Conte** e di due ministri di primo piano, **Teresa Bellanova**, titolare della delega all'Agricoltura, e **Dario Franceschini**, ministro del Turismo.

Una presenza doppiamente significativa. Da un lato perché consente al presidente **Lino Enrico Stoppani** di ribadire le richieste della Federazione direttamente all'esecutivo. Dall'altro perché dimostra l'attenzione del governo nei confronti dei Pubblici esercizi.

"Nonostante le risorse messe fino ad ora dal governo – ha detto Stoppani – **lo sforzo non è sufficiente per prevenire le chiusure e gli scenari più catastrofici per il 2020**, che parlano di **50mila imprese a rischio e 300mila posti lavoro in bilico**. A seguito delle nuove restrizioni, occorre infatti rifinanziare i contributi a fondo perduto per compensare le perdite dei locali, **occorre consolidare i crediti di imposta sulle locazioni commerciali e prevedere moratorie fiscali, contributive e creditizie**".

Dopodiché, però, se si vuole dare un futuro al variegato mondo della ristorazione occorre fare un passo in più. "La pandemia – ha spiegato ancora Stoppani – ha messo in luce alcune debolezze del settore: **la fragilità di tante imprese è il frutto dell'espansione quantitativa e non qualitativa cui abbiamo assistito negli ultimi anni**, a partire da un processo di liberalizzazioni a tratti semplicistico. Da anni Fipe denuncia il rischio bolla dovuto a un eccesso di offerta: **4,6 imprese ogni mille abitanti. Troppe**".

Secondo il presidente Fipe occorre ripartire da un **rafforzamento dei requisiti professionali per l'accesso al settore** che deve essere accompagnato da una politica volta a sostenere la domanda

del consumatore da un lato e l’imprenditoria di qualità dall’altro.

“Il ricorso massiccio allo smart-working – ha sottolineato il presidente Stoppani – non si esaurirà con l’attenuarsi della pandemia. Per far fronte alle conseguenze negative che produce e continuerà a produrre sui pubblici esercizi è necessario lavorare non solo sul cash back, per stimolare i pagamenti elettronici, ma anche sull’**azzeramento dell’Iva**, almeno per tutta la durata della crisi. Allo stesso tempo è essenziale dare vita a un’importante iniziativa di **rinnovamento e aggiornamento del sistema dell’accoglienza turistica italiana**, rafforzando l’integrazione fra le componenti ricettive e la parte dedicata alla ristorazione e ai servizi”.

Un modo per riconoscere ai pubblici esercizi non solo l’importante ruolo di servizio, legato all’accoglienza e alla socialità, ma anche quello di componente essenziale delle filiere dell’agroalimentare e del turismo.